

SFINGE ALPINA

Il Cai si racconta, una storia di avventure, impegno per l'ambiente e cultura

Nello Colombo

Di tutto e di più sul mondo del Cai, il Club Alpino Italiano, nell'ultimo incontro on line sulla "Sfinge Alpina" che ha cercato di entrare nel ginepraio inestricabile degli acronimi della gloriosa associazione nata il 23 ottobre del 1863 a Torino per la conoscenza e lo studio delle montagne e della difesa del loro ambiente naturale, che oggi conta oltre 300.000 soci e vanta collaborazioni straordinarie col mondo intero, tra Parchi, Enti di ricerca in Italia e all'estero, Università e finanche con l'Onu e l'Esa, l'Ente spaziale europeo.

Il primo tassello tocca ad Antonio Montani, vice presidente generale del Club alpino italiano, che entra nel merito della struttura piramidale del sodalizio ambientale, sviscerando gli ultimi grandi progetti come quello del "Sentiero Cai Italia", che si snoda lungo circa 8.000 km di sentieri dagli Appennini alle Alpi, in un cammino che coinvolge 6.000 volontari in un cammino senza sfida nella natura, per ammirare "La Lunga Bellezza". Tocca poi a Giancarlo Nardi, responsabile del Coordinamento Oco e So, che entra nel dettaglio delle 16 strutture operative, vera spina dorsale del Cai. Da brividi la costola musicale rappresentata dal Centro nazionale corallità, che vede in auge il presidente Gianluigi Montesor, commosso nell'ascolto del toccante "Aipreatà la biele stele" dello storico Coro Sat di Trento in ricordo dell'indimenticato Gabriele Bianchi.

La cultura della Montagna passa giustamente anche attraverso il canto coi 70 cori Cai disseminati sul territorio nazionale uniti in quella "cordata vocale" da brivido, come "La ballata del soldato" del Coro Cai di Sondrio diretto magistralmente da Michele Franzina. «Il canto diventa Cultura della Montagna, come ci ha insegnato Gabriele Bianchi, perché interprete dei più sacri valori del Cai, di cui ha sempre sottolineato eventi di grande portata», spiega Montesor, che regge anche le sorti della Biblioteca nazionale Cai in cui figurano oltre 40.000 libri, 9.000 carte topografiche, oltre a custodire un infinito archivio storico e audio e video legati alla Montagna. Ed è qui che entra in campo il Ccc, il Centro di cinematografia e Cinetec, col suo presidente Angelo Schena, magnifico conduttore della Sfinge Alpina, che spiega le finalità di un Centro che diffonde, produce e promuove una filmografia di settore di alto rango sin dai primi esordi, tracciandone un rapido excursus di oltre 550 film che toccano le pieghe più riposte del cuore attraverso Festival storici come quelli di Trento e anche il Sondrio Festival cogestito col Comune di Sondrio alla sue origini.

Un patrimonio unico sulla Casa della montagna col cuore che batte sulla salvaguardia della natura con la Cctam - Commissione centrale tutela ambiente montano, diretta da Raffaele Marini all'eterna ricerca dell'essenza della vita che alberga tra monti e valli da esplorare e difendere seguendo un decalogo perfetto per la tutela dell'ambiente e delle biodiversità riconoscendo amaramente che oggi l'ambiente è visto da alcuni come un ostacolo allo sviluppo, mentre occorre puntare decisamente su una sostenibilità che non sia solo ambientale, ma anche economica e sociale.

L'ultimo brivido lo riservano le patinate immagini del video emozionale "Oltre l'Orizzonte" di Nicoletta Favaron. Il volo radente di un'aquila sulla valle, dai primi incerti chiarori ai bivacchi d'alta quota attorno al fuoco nel plenilunio stellato della notte, si fa metafora di un'associazione in cammino alla continua ricerca della vertigine alata che plana su una natura che merita amore, conoscenza, attenzione e rispetto, in una condivisione d'intenti che è segno d'antica e fraterna amicizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Marini, direttore della Commissione centrale tutela ambiente montano



Angelo Schena, presidente del Centro di cinematografia del Cai



Antonio Montani, vice presidente del Cai nazionale



Gianluigi Montesor presidente del Centro corallità